

Prezzo di Associazione

Udine a Stato	anno	L. 20
	semestre	11
	trimestro	6
	mezz'anno	3
Perfori: anno	L. 22	
	semestre	12
	trimestro	7
	mezz'anno	4
Le associazioni non distinte si		
tengono rinviata.		
Una copia in tutto il Regno con-		
trollata.		

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per la Irrevocabile

Nel corpo del giornale per ogni
rigo o spazio di riga cent. 10.
In terza pagina dopo la firma del
giornale cent. 20. In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.
Si pubblica ogni giorno tranne
i festivi. — I manoscritti non si
restituono. — Lettere e piogge
non accettate in redazione.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Giorgi, N. 28. Udine.

LA REAZIONE

Sotto questo titolo l'Univers pubblica il seguente articolo tratto dal Visconte G. De Chaunines. Lo riproduciamo perchè esso per più capi può adattarsi anche all'Italia nostra le cui condizioni religiose, politiche e sociali hanno molti tratti di somiglianza colla nazione sorella, la Francia, per la quale è stato scritto. Ecco:

Si trovano nella lingua francese delle espressioni che hanno il privilegio di far balzare l'esercito rivoluzionario, o allo quali il mondo liberale non fa guari migliore accoglienza.

Nel campo, di costoro, la codardia ha una parte preponderante. Fra queste espressioni v'è la parola *reazione*. Per sé stessa questa parola è per altro inoffensiva, vuol dire *reagire*. Esaminiamo spassionatamente se è un delitto il reagire, e se la reazione non è al contrario una azione legittima feconda, patriottica e cristiana. Se, in una parola, la reazione non è per avventura la lotta contro il male.

Tutti gli onesti convengono che la più assurda e la più iniqua tirannia regna sulle coscienze francesi. La direzione dell'educazione dei nostri figli ci sfugge, una legge odiosa ce li rapisce o li dà nelle mani del *dio-Stato* che vuole allevarli senza religione. La Chiesa cattolica imprigionata da una legislazione ipocrita, non può in Francia muoversi nella sua sfera. Circondata da spioni o da giuristi, essa non può muovere un passo senza imbarcarsi in qualche misera usurpatrice.

La magistratura, disprezzata, minacciata nella sua immobilità, prevede il giorno in cui sarà privata della sua indipendenza.

L'armata, disorganizzata da regolamenti gli uni più assurdi degli altri, che nascono o spariscono come i ministri che la pubblicano, si domanda dove si vuol arrivare.

Le finanze si dissipano con un sangue freddo che dinota un governo in pericolo.

All'estero, la nostra diplomazia subisce deplorevoli scacchi.

All'interno, le più feroci rivendicazioni

si affermano in pieno giorno. La battaglia sociale con la dinamite incomincia.

E per sopra, una stampa affrontata o criminosa osa tutto dire e tutto celebrare.

La repressione non osa o non vuole colpirla.

In faccia a tale aberramento nelle opere e nelle ide si dimena impazzito un governo che non sa né ciò che vuole né dove va.

Egli cerca di formare una maggioranza di legislatori che gli sfugge. E si bene sparpagliata che cinque frazioni repubblicane si contendono il potere.

Tutti questi nomi ambiziosi se la intendono nell'agguerrire la Chiesa, nel battore in breccia i grandi principii della società. Fuori di là, essi si detestano, si denigrano, si diffamano. Essi non fanno gli interessi della Francia, fanno la loro fortuna.

E si vuole che in faccia di siffatto saturno, la reazione se ne stia con le mani incrociate e s'addormenti! sarebbe follia.

L'istinto della conservazione ha fatto nascere la reazione.

Quelli che non vogliono essere inghiottiti dal naufragio, organizzano il salvamento; in una parola, i reazionari fanno la salvezza.

Non sono né ribelli, sono uomini prudenti, invece di muovere pericoli lamenti, essi preparano i mezzi di spegnere l'incendio.

Ecco perchè la reazione è cosa lodevole. Gli esseri si sviluppi su grande scala, o noi saremo salvi.

Nell'ora presente essa non è che un piccolo battaglione, domani diverrà una legione. Gli impazziti, i malecontenti, gli scettici — che sono il maggior numero — si aggiungeranno alla caterva, e i loro reclami diverranno i più importanti.

Ecco la risposta la più logica a coloro che biasimano le manifestazioni religiose o realiste.

Abbiamo subito troppo la pedanteria liberale che si è sforzata fino ad oggi di paralizzare l'acordo di alcuni uomini di cuore o di alcuni giornalisti generosi. Non si tratta più di perorare o di discento, oppure di intridere la pasta liberale, ma bensì di lavorare per scampare dal naufragio le nostre più care libertà.

ufficiali che si avvicinano. Datemi il braccio, perchè è tale la vostra reputazione che non risponderò della vostra vita se foste a dieci passi da me.

Son passati tre giorni dall'incontro di Lars Vonved col re. La gran sala del palazzo reale è gremita di nobili personaggi, di gran dignità. All'estremità della sala sotto un baldacchino di velluto celeste, s'innalza un trono di oro, s'alza un trono di denti di narvalo, ricco tributo della lontana Groenlandia. A piedi del trono troviamo il generale Otto Gam.

Molti occhi stanno fissi sul vecchio generale, perchè la sua dimissione da governatore di Copenaghen è nota a tutti, e ognuno fa le meraviglie di vederlo là impassibile dinanzi al trono del sovrano, oh egli con tanta audacia ha affrontato. Alla sua cintura sta appeso un vecchio fodero, ma la spada non c'è, e questa circostanza è materia di mille commenti. Specialmente gli ufficiali parlano animati del vecchio generale o ad ogni istante gettano su di lui uno sguardo furtivo, cui Otto Gam risponde con fissarli in viso severamente.

Ad un tratto tutti tacciono. I gruppi si dividono e s'ordinano in doppia fila, lasciando un largo passaggio fino ai piedi del trono. Le porte s'aprono; i ciambellani riccamente vestiti annunziano: il re.

Federico s'avanza con tutta la pompa e la maestà d'un gran monarca. Le teste più nobili si chinano al suo passaggio. Era vestito sfarzosamente; al fianco portava una spada preziosa dall'elsa adorna di grossi diamanti. Giunto presso al trono, si fermò dinanzi ad Otto Gam, ma questi rimase immobile come una statua di marmo.

Chi siete? gli chiese il re con voce poderosa che rimbombò per tutta la sala.

Fui generale al servizio di re Federico,

Di fronte al giacobinismo padrone del potere dove sorgere il cattolico oppresso. Le istive rivendicazioni sono legittime. Essi ha troppo pazientato: Essi non vuole già far spargere sangue, ma vuole impedire che sia sparso. Essi non cospira, ma si difende. Poiché i governanti sono impotenti a reprimere le più gravi passioni, essi non può subire un regime che è una abdicazione o una complicità.

Prima che la società francese giustizi una profezia, sia caduta nell'imboscaglia o del sangue, i cattolici preparano, lo ripeto, i mezzi di salvamento e additano il salvatore che è il re cristiano. Il nome il più spoglio d'ambizione che possa trovarsi in Europa.

Ecco svelata la reazione, qual è, quel l'uomo che vorrà lanciarla la prima profezia?

Si è detto che nel 1849 Napoleone III aveva raccolto un trono da terra; si tratta nel 1882 di rialzare una nazione vittima d'intrighi e di rimetterla sulla via normale. Per far ciò, è necessaria una guida legittima: la guida è il re.

L'ITALIA UMILIATA ALL'ESTERO

DAI NEMICI DEL PAPA

Mancini è diventato ormai un ministro degli Esteri impossibile. I fasci diplomatici raccolti dall'apologia dei selvaggi insulti contro la venerata salma di Pio IX furono tesi splendidamente coronati dalla pubblicazione del *Blue book* (libro azzurro) inglese, di cui il corrispondente di Londra della *Rossignol* trasmette a questo giornale, i seguenti appunti. Il foglio liberale romano dice che l'impressione che se ne prova percorrendoli, « è dolorosissima, umiliante ». E noi siamo ben lontani dall'approvare a tale sentenza.

Ecco il riassunto del corrispondente, circa i documenti relativi alla questione d'Egitto

Documento numero 4, 23 giugno.

Trattandosi di aprire la Conferenza, Menabrea ha con lord Granville un colloquio,

e governatore di Copenaghen, rispose bruscamente Otto Gam.

L'occhio del monarca si posò sul fodero vuoto portato dal generale.

— E la vostra spada dov'è? gli chiese Federico.

— La vecchia spada è spezzata come il suo padrone. Non sono più soldato... non ho più bisogno di spada, disse Otto Gam mal dissimulando la sua commozione.

Re Federico staccò dalla cintura la sua.

— Gittate via questo fodero, disse; non ne avete più bisogno.

Otto Gam obbedì; e allora il monarca gli presentò la propria spada.

— Generale, siete ridiventato governatore militare della nostra capitale, e servitore fedele e onorato del re.

Costi dicendo Federico consegnò nelle mani tremanti di Otto Gam una pergamena.

Tutti gli astanti erano commossi a questa scena; mentre il re, saliti i gradini, andava a sedersi sul trono dei suoi maggiori.

Gli spettatori impazienti si chiedevano curiosamente quello che avverrebbe.

Le porte della sala si aprirono una seconda volta, e dalla voce sonora di un ciambellano del re si udì annunciare:

— Il conte di Elsinore.

Questo nome fu trasalire tutti i cuori e cento occhi increduli si fissarono sopra il famoso corsaro, che col ricco uniforme della marina reale di Danimarca si avanzava colla maestà di un principe. Lo seguiva dappresso il barone Koemperhimmel, giunti vicino al trono tutti e due si fermarono; il barone s'inchinò rispettosamente e con voce limpida, in modo che tutti lo poterono udire, annunciò:

— Sire, il capitano Lars Vonved, conte di Elsinore.

Lars Vonved salì allora i gradini del

nel quale non parla al lord di altro che della protezione del Canale di Suez.

Documento 23, 22 giugno.

In una prima conversazione fra Mancini e sir A. Paget, Mancini dichiarò che il primo atto della Conferenza deve essere quello di firmare un protocollo di salvezza recando: egli afferma energicamente che il Ministero Ragheb fa dei preordini che il tenente militare, non offre garanzie agli interessi europei in Egitto.

Documento 24, 20 giugno.

Mancini ha ricevuto dalla Porta la dichiarazione che essa ignora le decisioni della Conferenza. Mancini vuole subito obbligare gli altri governi a considerare se la loro dignità permette di riunire una Conferenza davanti a quella dichiarazione della Porta. Sir Paget insisteva seriamente Mancini a non far nulla di ciò (*to do nothing of the sort*). La ragione data da sir A. Paget è che Corti non può essere il solo ambasciatore che abbia ricevuto tale comunicazione che gli altri governi ne sanno già tanto quanto il governo italiano; che se Mancini si lasciasse indurre a sollevare la questione della comunicazione ottomana, egli avrebbe fatto il gioco del Turco, impedendo la riunione della Conferenza e gettando tutto in nuova confusione. Dopo altre argomentazioni di sir A. Paget, nello stesso giorno, Mancini si arrese o consentì ad aspettare le comunicazioni delle altre potenze al riguardo.

Parò che tali comunicazioni non vennero mai.

Documento 28.

Nella seconda seduta della Conferenza, Corti, mentre addressava al quarto della situazione in Egitto, qualità *buena* da Lord Dufferin, soggiunse però che gli affari in Egitto sono assai complicati, che vi esistono varie forze in conflitto e che il problema è molto imbarazzante. Egli propose che Francia ed Inghilterra sottopongano alla Conferenza un programma ben definito.

Tale proposta del Corti appare, dai documenti che seguono, non adottata; il vero concetto della Conferenza, chiarandosi invece essere sempre più quello di non dividere l'Europa in due campi e aspettare all'accordo anglo-francese il concorso europeo.

trono, e curò il ginocchio. Il re a sua volta s'alzò e amorevolmente gli prese il saluto.

— Benvenuto, conte di Elsinore, disse Federico. Vi riceviamo come nostro cugino e come tale vi presentiamo a tutti i nostri vassalli.

Detta queste parole, il vecchio re si tolse il piccolo elefante d'oro arricchito di diamanti, che gli pendeva sul petto da una ricca catena, e lo pose al collo di Lars Vonved.

Poi girò il suo occhio severo su tutta l'assemblea quasi per colpire d'occhio guardo chiunque mostrasse di non approvare quel suo atto di podestà sovrana.

Ma nessuno degli uomini così convenuti aveva in animo di biasimare un atto di elemezza così laudabile. Tutti mostravano di comprendere che assistevano non solo alla riconciliazione di un monarca regnante col discendente di un'antica dinastia depolizzata.

Ormai, la casa di Oldenbourg poteva contare sull'amicizia dei Valdemar, ed io avrà in Lars Vonved il suddito più fedele del mio regno, disse re Federico col voce commossa.

Le parole del vecchio monarca e più l'atto di clemenza che egli aveva compiuto destarono un entusiasmo vivissimo e tutta la sala scoppiò in un grido spontaneo, uniforme: *Viva il re*.

FINE.

Il corsaro del Baltico

(Dall'inglese).

Sire, perdonategli, disse Vonved; furono le esortazioni di mio figlio che mi spinsero a chiedervi perdono.

— E' il solo che abbiate?

— Sì.

— E' il ritratto del gran Valdemaro.

— Gli perdonate, sire?

— Perdonargli! Vorrei che Dio m'avesse concesso un figlio uguale al vostro.

— O mio re, perchè siamo stati così a lungo nemici?

— Dio l'ha voluto.

— Mio avo Knut Vonved si rialloggerà in cielo della nostra riconciliazione.

— Lo spero, disse il re con voce commossa, perchè commisi molti torti contro di lui.

— Sire, non ho che un rammarico in mezzo a tanta gioia. Oh, se fosse vissuto Bertel, se avesse potuto veder effettuato il voto ardente del suo cuore!

Per qualche istante il re parve assorto in dolorose riflessioni; egli pensava alla morte del nipote, che non aveva mai conosciuto; poi si riscosse, e rivolgendosi a Vonved:

— Quello che è fatto è fatto; per essere felici in questa vita bisogna apprendere a dimenticare e perdonare. Ma sento alcuni

Documento 44, 27 giugno.

Colloquio di Mancini con Paget. Mancini è inquieto dei preparativi militari dell'Inghilterra e delle dichiarazioni di Granville, che, provvedimenti per la libera navigazione del Canale di Suez non sono di competenza della Conferenza; dichiara che l'Italia viene seconda dopo l'Inghilterra nell'interesse che le comunicazioni per il Canale non vengano impediti; mantiene la competenza della Conferenza nella questione, ed esprime grande rincrescimento per ogni azione isolata dell'Inghilterra in Egitto senza il consenso delle altre potenze.

Così Mancini prende posizione con la Francia, contro l'Inghilterra, in tale speciale questione.

Paget risponde, che ogni azione dell'Inghilterra, per salvare il Canale dovrebbe incontrare gratitudine e non opposizione per parte di chiocchessia. Sui preparativi inglesi, Paget ricorda a Mancini che egli stesso, avendo dichiarato che il militarismo non deve continuare in Egitto, non può meravigliarsi se, in difetto di forze turche, le forze inglesi s'incarichino della repressione.

Mancini replica, esprimendo fiducia che l'Inghilterra non agirà isolatamente in Egitto e senza il consenso dell'Europa, «perché che altrimenti egli, Mancini, malgrado il suo vivo desiderio di non essere condotto a diporsi alla politica inglese, si troverebbe posto in una difficile situazione». Mancini chiede per l'Europa una partecipazione al controllo anglo-francese. (Mentre nessun'altra potenza insisteva più sul controllo, noi soli e la Francia ci ostinavamo a richiamarlo in vita) Mancini insisteva sull'assoluta necessità di reprimere il partito militare in Egitto e sull'impossibilità di conservare Ragheb.

Avendogli Paget osservato, che quel ministero fu costituito con la cooperazione del console italiano, come dei consoli di Germania e d'Austria, Mancini risponde che egli ha autorizzato De Martino ad unirsi al suo due colleghi per aiutare alla formazione del ministero Ragheb; ma senza considerare la cosa come seria o durevole. Mancini infine si oppone assolutamente alla candidatura di Halim alla successione di Tewfik.

Documento 78, 1 luglio.

Lord Granville approva i consigli giudiziari dati da Sir Paget a Mancini di desistere dal provocare un negoziato europeo sulla questione di sapere se fosse dignitosa per le potenze di riunirsi in Conferenza senza la Porta.

Documento 99, 1 luglio.

Paget riferisce le dichiarazioni del Mancini in Senato, che la Conferenza avrebbe assicurato la soluzione di ogni questione in Egitto, escludendo la preponderanza di qualsiasi potenza, e che la libera navigazione del Canale sarebbe considerata di speciale importanza per l'Italia.

Documento 213.

Paget trasmette il discorso del Mancini in Senato, che afferma l'Egitto non dover essere sottoposto alla dominazione di alcuna delle grandi potenze o che la libera navigazione del Canale deve essere collettivamente garantita dall'Europa a tutti e contro tutti.

(Il seguito a lunedì).

Disordini a Vienna

Vienna 9. Sin da ieri mattina la voce pubblica assicurava che gli operai nelle prime ore di notte si sarebbero di nuovo radunati per protestare contro gli arresti di ieri a sera.

La luogotenenza d'accordo con la direzione di polizia prese subito disposizioni su larga scala, chiedendo l'aiuto della truppa. Verso notte si osservò subito un insolito movimento e capannelli di operai sparsi nelle vie laterali della Kaiserstrasse.

Le guardie di polizia, la fanteria e la cavalleria avevano già occupata la strada e chiusi gli sbocchi da ogni agglomeramento.

Gli ispettori di polizia ordinarono lo scioglimento degli attruppamenti.

Una folla straordinaria di popolani tumultuanti si era concentrata nel vallo vicino al passaggio della Mariahilfer e della Lerchenfelder Linie. Altra folla immensa occupava i passaggi delle vie.

Prima incominciò ad urlare ed a fischiare. La truppa diede i segnali di tromba; quin-

di piombò sulla folla uno squadrone di ulani caricandola colle spade sguainate.

Vi fu un fuggi, quindi la folla retrocesse come una mutaglia e gli ulani si fecero a caricarla, adoperando persino le lance.

Il popolo li prese a sassate.

Numerosi feriti d'ambi le parti.

Finalmente la polizia riuscì a far ritornare la calma.

I tumulti a Neulerchenfel furono più burrascosi.

La fanteria chiamata in soccorso dalla polizia caricò la folla colla baionetta innalzata. Era presente il direttore di polizia.

Intanto parte dei tumultuanti presero le truppe alle spalle. Erano armati di pietre e di picche. I militari circondati da tutte le parti dal popolo correvano grande pericolo.

Giunse in tempo però il soccorso d'un secondo squadrone di ulani, aprendosi la via fra le masse colle sciabole e colle lance. A quest'intervento doversi la salvezza della fanteria.

Il popolo dovette ritirarsi.

Si precipitò in massa nel fossato dove si ammassarono moltissimi feriti. Molti si ammassarono cadendo nel fosso.

Non è ancora constatato il numero dei feriti. Non v'ha dubbio però che sia grandissimo.

Appena dopo mezzanotte venne ristabilita la quiete.

La popolazione è oltremodo agitata.

AL VATICANO

Leggiamo nell'Osservatore Romano:

Quest'oggi (9) avevano l'onore di essere da Sua Santità ricevute in udienza parecchie distinte famiglie appartenenti a diverse nazioni fra cui vari Sposi anche stranieri di recente congiunti in matrimonio, i quali avevano implorato la consolazione di ricevere la Benedizione Apostolica.

Anche il Rev. Fr. Gesualdo Machetti M. O. Prefetto delle Missioni nel Brasile aveva l'onore quest'oggi di unire al Santo Padre una sua relazione della Missione nella Provincia delle Amazzoni al nord del Brasile.

Insieme al detto Missionario era ancora il Rev. Fr. Bernardo da Messina, Definitor Provinciale.

Dopo Sua Santità colla più alta degnazione e squisita benevolenza, riceveva nel suo gabinetto particolare il Reverendissimo sig. Canonico Bartolomeo Bacilieri Rettore del Seminario di Verona, Presidente della Confraternita di S. Pietro in Carnario di Verona, il quale amiliava a Sua Santità L. 500, terza offerta raccolta durante il corrente anno dalla suddetta Confraternita. Sua Santità si intratteneva a lungo col predetto sig. Canonico chiedendogli le più minute informazioni sul Seminario, sugli studi che vi si fanno, e sulla Confraternita di San Pietro, mandando a quello ed a questa l'Apostolica Benedizione.

Il Moniteur de Rome annunzia che S. E. R. M. Mons. Rotelli, vescovo di Montefano venne testè nominato Delegato Apostolico a Costantinopoli in sostituzione di Mons. Vannutelli che andrebbe intanto al Brasile.

Il Figaro ha una corrispondenza da Lonsana la quale contiene interessanti particolari sui socialisti cosmopoliti residenti in quella città, sulle loro mene e sui loro progetti; da questa corrispondenza apprendiamo che il Comitato esecutivo si raduna all'incirca ogni quindici giorni, ma non una precisamente alla stessa epoca e nello stesso luogo. Nell'ultima adunanza si rivendicò all'attivo del partito l'esplosione avvenuta nella via Francois Miron a Parigi. Un operajo gazista membro del Comitato disse che gli autori dell'esplosione si dimostrarono mal pratici nella bisogna; e che se ci fosse stato lui vi sarebbero stati assai più guasti e borghesi accisi.

Un italiano che abita a Nizza propose, per riempire le casse anarchiche, di far saltare il casino di Monaco ed impadronirsi della cassa del gioco.

Due francesi, un russo ed un italiano si dissero capaci di entrare nel Senato a Parigi e gettarvi delle grosse bombe per far saltare tutti quei pasquilli. Infine tutta questa seduta fu impiegata in proposte te-

più spaventevoli; in una vera orgia di dinamite, di bombe, di cartucce, di piombo fuso, di colpi di pugnale,

Governo e Parlamento

La difesa di Roma.

Leggiamo nell'Esercito le seguenti considerazioni sulle opere di difesa testè ultimate intorno a Roma:

«I quindici forti che circondano ora la città di Roma hanno uno sviluppo di circa quaranta chilometri, ciò che significa che gli avamposti di un esercito che lo volesse cingere di assedio non potrebbero occupare meno di un circuito di cinquanta chilometri ed il grosso delle sue forze uno di sessanta.

«Converrebbe quindi che un esercito nemico vi impiegasse nell'ipotesi più modesta sei o sette corpi d'armata, cioè dire dai 150 ai 180 mila uomini.

«La piazza di Roma adunque, se fornita di poderose artiglierie, è già da oggi capace di una lunga e tenace resistenza, senza contare che la guarnigione incaricata di difenderla anche in proporzioni assai minori del nemico, qualora fosse diretta da capi intelligenti e dotati di iniziativa, potrebbe, principalmente nel primo periodo dell'investimento, tentare delle imprese fortunate, e far pagar caro all'avversario le sue operazioni di approccio, ritardando così i progressi nell'offesa o prolungando i calcoli probabili della resistenza.

«Esclusa la eventualità di un audace colpo di mano, non resta parimenti esclusa la possibilità di sbarchi considerevoli nei punti più indefesi del nostro esteso litorale ad una distanza relativa di dieci o dodici giornate di marcia con l'obiettivo diretto alla capitale del regno, ma oltretutto ogni ora dei ministri della guerra e della marina è costantemente rivolta a rendere questi sbarchi di sempre più difficile esecuzione, un tentativo di questo genere dovrebbe costituire per sé stesso un'impresa di lungo ed incerto esito e richiedere l'impiego di una buona metà dell'esercito, di cui l'altra metà agirebbe sulla frontiera delle Alpi, e non già essere considerato dal nemico come l'eventuale obiettivo di un colpo di mano, come poteva facilmente avvenire quando la capitale del regno trovavasi a pochi chilometri dal mare, completamente indefesa.

Notizie diverse

L'Opinione ha un violento articolo contro la pubblicazione dei *Misteri della Questura* riprodotta dai giornali e sostiene che il governo dovrebbe impegnare una seria polemica per smentire le affermazioni ivi contenute.

Malgrado le ultime smentite che si vogliono dare, il dissenso fra Bianco e Mancini si ritiene ineliminabile.

La nomina di Bianco a senatore non eviterebbe le sue dimissioni; ma è probabile che invece si affretti l'accettazione da parte del ministero.

Si prevede che il lavoro della verifica dei poteri sarà molto lungo per il gran numero delle elezioni contestate. Ciò impedirà l'approvazione dei bilanci prima delle ferie di Natale.

In tale previsione nei circoli parlamentari si parla della probabilità della domanda dell'esercizio provvisorio per un trimestre.

ITALIA

Milano — Alla stazione ferroviaria di Abbiategrasso avvenne uno scontro fra un convoglio partito da Milano ed un treno merci. Un manovale fu ferito mortalmente. Parecchi passeggeri avrebbero riportate lievi contusioni.

Ferrara — Ladri tuttora ignoti penetrarono mediante rottura di un grosso muro in un granaio del signor V. Cavallieri e vi rubarono la bazzecola di trenta quintali di frumento. «Tutto questo in una sola notte, al chiaro di uno splendido plenilunio e in vicinanza della strada provinciale e di casa abitato.

Roma — La questione di Coccapicelli è rincaricata.

I venditori ambulanti della Capitale e del Capitan Fracassa piacciono di vendere questi due giornali perché dicono d'essere battuti o minacciati dai fautori di Coccapicelli.

ESTERO

Grecia

Scrivono da Atene che uno dei conventi del Monte Athos, il Vatopedion, è stato pochi giorni sono interamente distrutto da un facoltoso.

Numerosi manoscritti ed oggetti rari furono preda delle fiamme.

Francia

Scrivono da Cahors ai giornali francesi: Gli ultimi momenti del signor Roques, senatore repubblicano del Lot, morto il 6 novembre, sono stati veramente edificanti.

Chiamati intorno al letto di morte i figli, gli amici ed i suoi servitori, il moribondo ha detto loro: «Io ho sempre creduto in Dio. Il mio nome e la mia posizione politica esigono da me che io vi mostri col mio esempio come si debbano compiere i propri doveri. Chiamate dunque immediatamente il signor arciprete della cattedrale, perché lo voglia accomodare le cose della mia coscienza in tutta la plenitudine delle mie facoltà intellettuali.»

Austria-Ungheria

Telegrafano da Temesvar 8: Due nazareni (confessione religiosa, alquanto diffusa in Ungheria) fecero un vero macello fra i testimoni giudiziari nell'occasione di una esecuzione giudiziaria nel comune di Gyarmatan. Il giudice fu ammazzato con un pugnale; ad un giurato furono tagliate la canna della gola; sei altre persone furono gravemente ferite. Furono arrestati gli autori del macello. (Vedi telegrammi).

Germania

Scrivono la National Zeitung di Berlino che il 6 corrente notavasi colla presenza simultanea del principe di Reuss, del principe Hohenzollern e del conte Münster, ambasciatori tedeschi a Vienna, a Parigi ed a Londra. Si attribuisce la loro presenza alla necessità di regolare una linea unica di condotta rispetto alle varie questioni più importanti, formanti oggidì oggetto di conflitti diplomatici.

Bismarck prenderà parte alle discussioni del Landtag, che aprirassi il 14 corrente. Prevale l'idea di andare vivaci.

La Gazzetta della Croce pubblica sulla politica francese in Siria un articolo ufficiale concernente specialmente le differenze sollevate tra i monaci latini di Gerusalemme e la Porta a riguardo del terreno donato dal Sultano allo Ozar per edificarvi una cappella alla memoria di sua madre. I monaci latini rivendicano la proprietà di questo terreno e sono sostenuti dalla Francia. La Gazzetta della Croce vede in questo fatto un indizio dei progetti ambiziosi di certi uomini politici francesi, dai quali potrebbe sorgere un incendio, che le potenze europee sapranno prevenire.

Lo stesso giornale si estende lungamente in un altro articolo intorno alle prime operazioni che l'esercito tedesco dovrà eseguire nel caso d'una nuova guerra colla Francia.

DIARIO SACRO

Domenica 12 novembre

S. MARTINO Papa m.

Lunedì 13 novembre

S. DIOACO

Effemeridi storiche del Friuli

12 novembre 1320. Battaglia in Udine, nella piazza di S. Giovanni, tra i partiti dei Savorgnan e degli Andreotti.

13 novembre 1249. Si costruì un nuovo castello presso quello antico di Caccana.

Cose di Casa e Varietà

Offerte per gli inondati del Friuli

Elqua Morali-Zamparo l. 20 — Pasquale Mor l. 10 — Anna Lucarelli l. 2 — Don Leonardo Piva l. 2 — D. F. Della Rovere parroco di Cossiga l. 20 — R. Curato di S. Vito l. 3 — Parrocchia di Zaito l. 420 — id. di Villalta l. 10 — id. di Gemona l. 5

Parrocchia di Attimis: Martinuzzi famiglia di Attimis l. 5 — N. N. di Attimis l. 123 — Cappellano e popolo di Montemaggiore l. 16 — Cappellano e popolo di Prosenico l. 1247 — Oronigh Mattia fu Giovanni di Prosenico c. 50 — Simiz Mattia fu Giovanni c. 50 — Rudolph Mattia fu Andrea c. 50 — Philipp Giovanni fu Giuseppe c. 30 — Misoria Gio-

vanni santosa 1.1 — Filippigh Maria di Giovanni 1.1 — Ureig Marianna 1.150. — Totale 1.40.

Liste precedenti 1. 940,55
Totale 1905,75

L'istituto delle Zitelle offre i seguenti oggetti:

N. 45 camicie — 17 gonnelle — 22 coramei — 6 camiciaoline — 33 paia calze — 8 fazzoletti — 7 cuffiette — 12 grembioli — 4 sottane — 4 corpetti — 9 paia mutande — 5 lenzuola.

Ricevuta. Al nostro Arcivescovo pervennero la seguente lettera:

Eccellenza Rev.ma,

Nell'atto che mi onoro di accusare ricevuta di un cassone contenente oggetti di vestiari dall'Eccellenza Vostra R.ma favoritiomi a beneficio dei poveri inondati di questa Diocesi, esprimo all'Eccellenza V. R.ma ed ai pii e caritatevoli offerenti le mie più sentite azioni di grazie, pregando il Signore che generosi delle sue copiose benedizioni i generosi benefattori.

Gratiaca all'Eccellenza Vostra R.ma i sensi della maggiore mia considerazione ed osservanza.

Padova li 8 novembre 1882.

Bell'Eccellenza Vostra Devotissimo Servitore

ANTONIO POLIN Vescovo

Via. Gen. Capiti.

La nostra appendice. Lunedì daremo principio alla pubblicazione di un altro interessante romanzo.

Per un accidente impreveduto abbiamo dovuto ritardare oggi di qualche ora la pubblicazione del giornale. Chiediamo venia agli abbonati e lettori.

Ritorno. Ieri a sera alle 5,53, in ritardo di 35 minuti, reduci dai luoghi inondati, giunsero tra noi le due Compagnie che furono mandate a prestare la loro opera soccorritrice a Ronchella.

Erano ad attenderlo il sig. Colonnello con tutti gli ufficiali del reggimento, la musica e la fanfara.

Furono accompagnate in quartiere da una briosa marcia e seguite da una folla grandissima.

A caro prezzo. Scrivono da Tolmezzo che un impiegato recatosi alla sua città natale nell'Emilia per le elezioni, nel suo ritorno si fermò a Padova ove, presso uno di quelli alberghi principali, venne denunciato dal portinone contenente oltre quattrocento lire. Sporse querela a quella autorità locale si procedette immediatamente all'arresto d'uno dei camerieri il quale alla mattina, mentre quel signore dormiva, era entrato nella stanza per ragioni di servizio, senza bussare, trovando la porta socchiusa.

Provvedimenti pel matrimonio delle maestre. Fra gli oggetti dei quali il Consiglio comunale di Udine è chiamato ad occuparsi nella sua seduta del 14 corr. haavi anche quello concernente i provvedimenti pel matrimonio delle maestre comunali. La relazione della Giunta, in cui sono svolte le considerazioni d'ordine intellettuale, didattico ed economico che consigliano l'adozione di questi provvedimenti, obine presentando al Consiglio le seguenti proposte:

1. D'ora in poi non saranno assunto a maestre donne maritate, ed eccezione di vedove senza prole.
2. Le maestre che contrarranno matrimonio, verranno considerate come se volontariamente rinunciassero al posto ed ai diritti a questo inerenti.
3. Le maestre, che oggi occupano, un posto per il quale hanno diritto a pensione, contraendo matrimonio, verranno trattate come fossero collocate a riposo.
4. Le maestre effettive comunali, già maritate, continueranno a prestare servizio al Comune, senz'altro, rispetto ad esse, possono intendersi in nessuna parte innovati i rapporti di diritto, derivanti dall'atto della loro nomina.

Programma dei pozz di musica che la Banda Militare eseguirà domani dalle 6 1/2 alle 8 pom. sotto la Loggia municipale.

- | | |
|--|-----------|
| 1. Marcia | N. N. |
| 2. Sinfonia «I Vespri Siciliani» | Verdi |
| 3. Mazurka «A chiari di Luna» | Tarditi |
| 4. Finale atto II. «Lucia di Lammermoor» | Donizetti |
| 5. Valzer «Di slancio» | Pinochi |
| 6. Polka «Sposi» | Pinochi |

Consiglio di leva. Seduta dei giorni 9 e 10 novembre 1882:

Distretto di S. Vito al Tagliamento

Abili ed arruolati in 1° categ. N.	73
Abili ed arruolati in 2° categ. N.	21
Abili ed arruolati in 3° categ. »	53
Riformati »	37
Rimandati alla ventura leva »	93
Dilazionati »	11
In osservazione all'Ospitale »	5
Esclusi per l'art. 3 della Legge »	—
Non ammessi per l'articolo 4 della Legge »	21
Reclutati »	—
Cancellati »	—

Totale degli iscritti N. 315

Corte d'Assise. Nella udienza dei giorni 9 e 10 corrente fu trattata la causa in confronto di Merlino Luigin, levatrice in Udine, accusata di falso in atto pubblico. In seguito al verdetto dei giurati la Merlino fu condannata a tre anni di reclusione.

TELEGRAMMI

Londra 9 — (Comuni). Gladstone dice che lo scopo della visita di Dufferin è di assistere Malet nelle comunicazioni col Kedive per gli accomodamenti futuri. Non conosce alcun organo mediante il quale possa consultare i voti del popolo egiziano. Non crede che simile modo di procedere condurrebbe a risultati sostanziali. Comunicherà gli accomodamenti concernenti l'Egitto appena conclusi, se la cosa sarà possibile senza inconvenienti.

Lawson domanda se il telegramma che annunzia l'abolizione del controllo sia esatto.

Gladstone risponde: non sono responsabile del telegramma, non posso dire se il telegramma sia stato autorizzato. Comunicherò gli accomodamenti appena sarà possibile; attualmente è impossibile.

Budapest 9 — Alla comunicazione del bilancio della delegazione austriaca, Kalnoky rispose pure a numerose domande dei delegati.

Il ministro disse che le relazioni col principe di Montenegro sono buonissime, non risultano da alcun indizio che siavi un governo straniero dietro la popolazione montenegrina.

Il contegno della Serbia nell'ultima crisi fu perfettamente leale, non potersi dubitare che il re Milano mantenga la risoluzione di perseverare la sua politica verso l'Austria.

Quanto alla questione del Danubio, Kalnoky crede non tarderà essere sciolta sulla base della proposta Barrere e in modo tale da dare soddisfazione ad ogni equa obiezione.

Il ministero promise anche di appoggiare una sollecita sistemazione della questione delle Porte di Ferro, confida che la riunione della Commissione Europea per il Danubio venga prolungata; spera che la questione della polizia del fiume fra Galatz e le Porte di Ferro potrà allora essere risolta.

L'oratore terminò esprimendo la speranza che i negoziati con la Turchia riguardo il collegamento delle due reti ferroviarie approderanno nell'anno corrente ad una soluzione soddisfacente.

Londra 10 — Al banchetto di Guidhall, Gladstone constatò la diminuzione dei crimini in Irlanda, da 351 discesero a 111 mensili.

Budapest 10 — Il comitato della delegazione ungherese approvò ieri il rapporto del delegato Falk sul bilancio degli esteri.

Il rapporto riassume la discussione della Commissione e dice parlando della visita della coppia reale in Italia:

La Commissione e la delegazione intera ungherese annettono la grande importanza, anche le relazioni della monarchia e dell'Italia siano tanto cordiali quanto possibile. Il fatto che la visita del Re non fu ancora restituita aveva trovato in parte dell'opinione pubblica in Italia tale interpretazione che è parso indispensabile dare noi stessi, all'opinione pubblica d'Italia, spiegazioni competenti di assicurazione che non è permesso di trarre conclusioni dal fatto menzionato, né di raffreddamento di rapporti personali fra le due dinastie, né di rilassamento della felice armonia nella politica pacifica e conservatrice delle due monarchie recentemente spesso manifestata. Le dichiarazioni del ministro degli esteri furono completamente rassicuranti.

Il governo italiano, malgrado i suoi giusti zamaricchi, che dividiamo, potrà nulla trovare nei nostri motivi stessi che smantistica la sincera amicizia di cui la monarchia è animata verso l'Italia. Inspirata a tale parere la Commissione non ha trovato né necessario, né opportuno sia nella discussione, sia in questo rapporto di esternare l'opinione, anche sugli avvenimenti che secondo la Commissione non possono essere oggetto di apprezzamento parlamentare, ma solamente apprezzamento storico, e i quali, tristi che siano, non sono imputabili né al governo né alla nazione d'Italia, e i quali non possono essere dunque atti a turbare le relazioni cordiali fra le due monarchie qualora prendansi provvedimenti per impedire il loro rinnovarsi.

Londra 10 — La stampa conservatrice compreso il Times, biasima aspramente Gladstone che dichiarò inevitabile la introduzione del governo autonomo locale in Irlanda.

Budapest 10 — Ha fatto sensazione la confusione degli uccisori di Gyarmatan (Temesvar) d'essere socialisti.

Essi rifiutano le leggi ungariche e sono istruiti da un americano avvocato a Parigi.

Nell'estate decorso vennero loro consegnati gli statuti dell'associazione democratica mondiale.

Londra 10 — Si accentuano i dissensi tra l'Inghilterra e la Francia riguardo all'Egitto.

L'Inghilterra tratterebbe colla Germania perché essa prenda l'iniziativa di nuova conferenza.

Si dubita che la Francia vi aderisca.

Lo Standard, conservatore, dice che la missione di lord Dufferin in Egitto è di restituire l'amministrazione agli egiziani ed escludere ogni predominio, tranne quello inglese.

Il Daily News, liberale, dice che a Madagascar gli interessi inglesi sono superiori a quelli francesi.

Cairo 9 — Oggi fu pubblicata dal governo egiziano l'abolizione del controllo. Dice che il controllo come fu costruito nel 1879 non offre più garanzie, a cagione delle molte difficoltà amministrative. La nota nulla propone per surrogare il controllo.

Roma 10 — Un dispaccio particolare da Costantinopoli dice che la Porta ha comunicato a Noailles, ambasciatore francese, nuove osservazioni a proposito della successione al trono di Tunisia, mantenendo i suoi diritti sulla Reggenza.

Noailles si rifiutò ad accettarle.

Parigi 10 — Il figlio naturale del principe Polignac è entrato nella casa del padre assente o con una bottiglia di petrolio vi appiccò l'incendio — dicasi per vendicarsi di un rifiuto di denaro.

L'incendio fu subito spento, il figlio del principe arrestato.

Egli è membro di una associazione di socialisti.

Berlino 10 — La Norddeutsche Allgemeine Zeitung annuncia che re Guglielmo in persona aprirà il Landtag prussiano. Il discorso inaugurale sarà perciò breve e preciso.

Parigi 10 — Gli ebanisti insistono sulla domanda di migliorie nella loro posizione. L'adunanza dei padroni si accordò invece di negarle anche a rischio di chiudere le botteghe. Si prevedono nuovi disordini.

Lions 10 — È annunziata una grande dimostrazione a favore degli operai a Reims. Il popolo accorso venne disperso. La tranquillità è ristabilita.

Roma 10 — La Corte d'Appello di Roma ha pubblicato la sentenza nella causa promossa dall'ingegnere Martinnucci contro monsignor Theodoli, prefetto dei palazzi apostolici. La Corte ribatte l'eccezione di incompetenza dei Tribunali italiani nelle vertenze concernenti l'amministrazione del Vaticano. Le principali autorità e l'onorevole Zanardelli, ministro guardasigilli, chiesero copia della sentenza.

STATO CIVILE

BOLLETTINO SETT. dal 5 all'11 novembre

Nascite	
Nati vivi maschi	4 femmine 6
Morti »	1 » —
Esposi »	1 » 2

TOTALE N. 14

Morti a domicilio

Domenica Musutto di Pietro d'anni 8, scolaro — Andrea Zamparo fu Giuseppe di anni 80, industriale — Antonio Fabretti di Domenico di mesi 5 — Emerica Rumi-gnani di Giuseppe di giorni 8 — Eugenio Orgnani fu Gio. Battista d'anni 29, tintore — Attilio Gon di Giuseppe di mesi 2 — Elisa Boer fu Giuseppe d'anni 30, attend. alle occ. di casa — Rosa Paroline deotto fu Giuseppe d'anni 39 att. allo occ. di casa — Irene Ledolo di Domenico di giorni 3.

Morti nell'Ospitale civile

Antonina Siliani Cattarossi fu Giovanni d'anni 75, rivendugliola — Domenico Vantussi fu Francesco d'anni 51, agricoltore — Giuseppe Alessio fu Giuseppe d'anni 61, agricoltore — Luigia Arinzo di giorni 11 — Pietro Santarossa fu Angelo d'anni 62, muratore — Lucia Gajardi-Spilotti fu Osvaldo d'anni 75, sarda.

Totale N. 15.

Dei quali 3 non appartenenti al comune di Udine.

Eseguirono l'atto civile di Matrimonio

Francesco Degano agricoltore con Rosa Dotto contadina — Giovanni Savio commesso daziario con Maria Chialina ortolana.

Pubblicazioni espote nell'Albo Municipale

Vita Mattio Fachia commerciante, con Teresa Pomo de Weyerthal agiata — Maurizio Albasio capitano nella post. ausiliario con Giovanna Colombani agiata — Domenico Marcolini agricoltore con Elisabetta Romanelli contadina — Luigi Appollonia agricoltore con Amabile Gambellini contadina — Rizzardo nob. Agricola possidente con Adele nob. Maseri possidente — Pietro Antonio Franz agricoltore con Maria Zilli contadina.

Carlo Moro gerente responsabile.

PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore

Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capofabbrica, Gio. Batta Calligaro (per Artegua). — Zegliacco.

N.B. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

Or son due anni e per quanta stima le avessi del distinto dott. Peirano, e ne cominciassi a vedere le prove sullo stesso, pure cominciai la cura della Cromotricosina, colla più grande fiducia, e desiderando la scoperta. Quanto io fossi calvo ben lo possono attestare centinaia di persone che ebbero a vedermi nel mio studio di via S. Luca al N. 1, vicino alla Borsa, nell'esercizio di pubblico Regio Notale, e tutti quanti gli amici e conoscenti. Ora che è avvenuto dopo due anni che mi è migliorata la Cromotricosina? E' quasi al completo la mia capigliatura, ed accenna a progredire in modo da poter essere sfiorata, che fra alcuni mesi la mia capigliatura potrà ripristinarsi in modo da poter fuggire alcuni malanni che credeva forti della vecchiaia. Ed ora lo posso dire che *Catrinis e Carnies* in me fu vinta dalla Cromotricosina.

Possa il mio esempio, che ho avuto occasione di verificare in tanti altri, servire di norma agli increduli che ancora rimangono titubanti nella grande scoperta, perchè finora pur troppo sfruttata dai ciarlatani, che si fanno lecito d'impinguarsi con false e dannose promesse a totale danno della umana salute.

Genova, 15 ottobre 1881.

GIO. BATTA VIOTTI

Regio Pubblico Notale.

STRENE POPOLAR pal 1883 in

poesie furlane di A. B. di S. Venet. — E uscito dalla Tipografia del Patronato e si vende al prezzo di Cent. 20.

ALLA

Libreria del Patronato

è giunta una rilevante partita di OGGETTI DI CANCELLERIA, OLEOGRAFIE, SANTI in foglio, UFFIZI DI DEVOZIONE ecc. ecc.

Prezzi mitissimi

